

PROTOCOLLO DI COORDINAMENTO COMPETENZE ARPA IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA

COMPETENZE ARPA IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE URBANISTICA

Con la legge regionale 16/99, modificata dalla L.R. 4/02, è stata istituita *l'Agenzia Regionale per la protezione dell'Ambiente*.

All'Agenzia sono attribuite funzioni di supporto tecnico-scientifico di proposta, consulenza, ispezione, indagine, verifica e valutazione analitica in materia prevalentemente ambientale, anche in relazione a provvedimenti autorizzativi, prescrittivi, sanzionatori e di concessione, a favore di Regione, Province, Comuni.

Sono trasferite all'ARPA le attività specialistiche e tecnico-analitiche in materia ambientale degli ex Presidi Multizonali di igiene e Prevenzione e le attività concernenti il controllo ambientale svolte dalle ex Unità Operative di Igiene Ambientale delle ASL, come risulta dalla tabella 1 allegata alla Delibera Regionale VII/4146 del 06.04.2001.

Secondo quanto previsto dalla citata Delibera, ARPA, quale titolare del procedimento in materia di pianificazione urbanistica, istruisce ed emette le osservazioni/parere in merito a:

- PRG;
- Varianti Generali e Parziali ai PRG;
- Piani Attuativi, Piani Interventi Integrati;
- Cambi di destinazione urbanistica che richiedono valutazioni di carattere ambientale con particolare riferimento alla trasformazione da produttivo a residenziale e viceversa;
- Modifiche alle NTA connesse ad aspetti di carattere ambientale.

Per la valutazione degli aspetti igienici-sanitari sarà coinvolta l'ASL nelle forme da stabilire e concordare con lo stesso Ente. In attesa della definizione della convenzione ARPA-ASL il parere igienico sanitario, quando dovuto, dovrà essere acquisito direttamente dai competenti Uffici Comunali.

TIPOLOGIA E MODALITA' DI RILASCIO DEI PARERI

Richiamando la procedura proposta da ARPA e raccolte le osservazioni esposte dai Funzionari Comunali intervenuti alle riunioni di coordinamento, relativamente alla tipologia e alla fase di rilascio dei pareri tecnici emessi da questa U.O. in materia di pianificazione urbanistica è stato concordato quanto segue.

PRG e Varianti di PRG Generali e Parziali

Premesso che la Regione per l'approvazione degli strumenti urbanistici richiede il parere tecnico dell'ARPA, poiché, anche se istituzionalmente non obbligatorio, costituisce supporto tecnico fondamentale per l'approvazione definitiva degli stessi, si concorda che ARPA intervenga nella fase di adozione del Piano o della Variante.

Questa U.O. si esprime in termini di parere tecnico e non di osservazioni, anche se il parere non comprende una valutazione conclusiva del tipo: favorevole, sospensivo o contrario.

Per le varianti presentate ai sensi della L.R. 23/01, questa U.O. conferma la disponibilità a supportare gli Uffici Tecnici Comunali nell'istruttoria tecnica, con o senza emissione di parere.

Piani Attuativi

Il parere ARPA viene richiesto nella fase istruttoria da parte dei competenti Uffici Comunali, prima della presentazione in Consiglio Comunale per l'adozione.

Questa U.O. si esprime in termini di parere tecnico e l'istruttoria comprende una valutazione conclusiva del tipo: **favorevole**, **favorevole condizionato** (per piccoli dettagli da perfezionare), **sospensivo** (in carenza di documentazione e verifiche necessarie alla valutazione compiuta del progetto), **contrario** (nel caso di difformità normative o soluzioni contrastanti con gli indirizzi adottati sul territorio per la tutela ambientale).

Per i Piani Attuativi che comprendono contestualmente la concessione edilizia si rimanda alle competenze specifiche della ASL per quanto attiene la valutazione degli aspetti igienico-sanitari.

Questa U.O. ritiene essenziali per la valutazione di competenza relative ai Piani Attuativi i seguenti elementi di progetto:

- schema delle urbanizzazioni primarie esistenti o di progetto a servizio dell'area oggetto di intervento;
- schema delle reti fognarie interne alla lottizzazione e, se previsti, relazione tecnica degli impianti di depurazione;
- valutazione del clima acustico per tutti i casi previsti dalla Legge Quadro 447/95 e L.R. 13/2001;
- verifica delle fasce di rispetto con particolare riferimento ai pozzi pubblici di acqua potabile e alle linee di media ed alta tensione;

- nei casi di aree dismesse dovrà essere verificata la salubrità dell'area mediante indagini ambientali mirate ai pericoli potenziali determinati dalle attività industriali pregresse e, se del caso, mediante definizione dell'iter tecnico-amministrativo previsto dal D.M. 471/99.

L'iter in questione dovrà essere definito preliminarmente all'adozione del Piano Attuativo, al quale dovrà essere allegato il parere tecnico della competente Unità Organizzativa Suolo, Bonifiche e Rifiuti dell'ARPA.

Opere Pubbliche

E' stato concordato che il parere ARPA venga richiesto nella fase istruttoria da parte dei competenti uffici Comunali, prima della presentazione al Consiglio Comunale.

Anche se per le opere pubbliche il parere ARPA può essere istituzionalmente non necessario, si evidenzia l'opportunità di verificare comunque gli aspetti di matrice ambientale al fine di non trascurare aspetti che possono nel tempo determinare incompatibilità ambientali sul territorio.

Trasmissione atti

Il protocollo generale dell'ARPA città di Milano e Melegnano è presso la sede di Milano, via Juvara 22.

Gli atti relativi ai procedimenti di cui sopra possono eccezionalmente essere consegnati presso la segreteria dell'UOTAL di Melegnano che provvederà a sua volta alla registrazione presso il protocollo generale di via Juvara.

Sistema tariffario

Per le prestazioni emesse in relazione a procedimenti di interesse privato, soggette a tariffazione ai sensi dell'art.3 comma 2 della L.R. 16/99, la richiesta di pagamento verrà inoltrata direttamente dagli Uffici ARPA al soggetto privato titolare del procedimento.

Si conferma che qualsiasi intervento di supporto ad attività pubbliche non è soggetto a tariffazione.

Tecnici ARPA referenti

Per l'U.O.T.A.I. di Melegnano i Tecnici referenti in materia di pianificazione urbanistica sono:

Geom. Marialuisa Ravarini, Tecnico Istruttore per i Comuni facenti parte delle ex ASL 26 e 39

Geom. Stefania Rossi, Tecnico Istruttore per i Comuni facenti parte della ex ASL 27.

I pareri saranno firmati anche dal Referente di area e dal Responsabile dell'U.O. nelle persone di:

D.ssa Etorina Zucca Referente di area per i Comuni ex ASL 27

Dr. Luca Faniuolo Referente di area per i Comuni ex ASL 26 e 39

Dr. Mario Trinchieri Responsabile U.O.T.A.I.

Pareri preventivi

Non è previsto il rilascio di pareri preventivi dietro richiesta di privati.

Si conferma la disponibilità a ricevere i Professionisti in via preventiva, limitatamente per gli interventi urbanistici che presentano particolari problematiche di matrice ambientale.

Gli incontri dovranno essere concordati direttamente con i tecnici referenti di questa U.O..

Si estende la massima collaborazione agli Uffici Tecnici Comunali in qualsiasi fase istruttoria delle pratiche. In particolare si rinnova la disponibilità di questa U.O. a partecipare alle fase di estensione degli strumenti urbanistici (PRG e Varianti generali).

Conclusioni

Nell'occasione si invitano gli Uffici in indirizzo che non hanno ancora provveduto ad inviare copia della documentazione richiesta nella nota n.26986 del 17.03.2003, più precisamente:

- PRG vigenti
- Piano di Zonizzazione acustica
- Fognature pubbliche (planimetrie aggiornate dalle quali risulti il percorso delle reti pubbliche esistenti, deliberazioni comunali ai sensi dell'art. 2 della L.R. 62/85 con individuazione delle zone servite da pubblica fognatura, Regolamenti di Fognatura).

Preso atto che nei Comuni dei territori delle ex ASL 26, 27 e 39 sono stati adottati testi del Regolamento Locale d'Igiene modificati rispetto al testo tipo della Regione Lombardia, si richiede cortesemente di aggiungere alla documentazione sopra richiesta copia del Titolo II° e III° del RLI adottato.

In allegato alla presente si trasmette copia della "Scheda Tecnica Fognature".

Nella scheda sono riassunte le principali disposizioni normative in materia di scarichi idrici e le soluzioni tecniche da adottare per la progettazione di impianti fognari (limitatamente alle reti private interne agli insediamenti) in zone servite e non da pubblica fognatura.

Si chiede pertanto la collaborazione di tutti gli Uffici Comunali a distribuire tale strumento ai Progettisti, quale supporto tecnico utile alla gestione delle problematiche inerenti la materia in questione.

Si ringrazia per la collaborazione e si rimane a disposizione per concordate congiuntamente l'istruttoria di pratiche non comprese nella casistica sopra esaminata.

Distinti saluti.

Il Referente dell'U.O. Territorio e Attività Integrate

Dott. Mario Trinchieri

Pratica trattata da: Geom. Stefania Rossi, Geom. Marialuisa Ravarini
Responsabile del procedimento: Dott. Mario Trinchieri

tel.: 02.98115392

allegato 1

al protocollo competenze ARPA in materia di pianificazione urbanistica

ELENCO DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE AI PIANI ATTUATIVI

Di norma il Piano Attuativo trasmesso ad ARPA per il parere di competenza, deve essere completo di tutti gli allegati depositati per l'approvazione in comune.

L'intera documentazione verrà restituita al comune a seguito di espressione del parere favorevole o favorevole condizionato.

In caso di parere contrario, la documentazione verrà trattenuta per avere gli elementi di confronto una volta presentata l'integrazione.

Fatto salvo quanto sopra, dovranno essere sempre presenti i seguenti allegati:

1. inquadramento urbanistico:

- l'estratto di PRG dovrà essere leggibile e sufficientemente ampio da consentire di individuare le destinazioni urbanistiche a confine e nelle immediate vicinanze rispetto al comparto di PA in esame;
- dovranno essere evidenziate le fasce di rispetto eventualmente presenti (pozzi idropotabili, aeroporti, ferrovie, autostrade, elettrodotti cimiteri etc)
- dovranno essere evidenziate eventuali situazioni di criticità ambientali note, quali vicinanza ad insediamenti produttivi particolarmente impattanti, inquinamenti pregressi,
- dovrà essere evidenziata la classificazione rispetto alla zonizzazione acustica, se esistente, ovvero rispetto al DPCM 01.03.1991. In particolare si precisa che nei casi dovuti ai sensi dell'art. 8 della L 447/1995 dovranno essere prodotte e relazioni previsionali di Clima o di Impatto acustico
- in caso di PA previsti a confine tra più comuni, i dati di cui sopra ai fini dell'inquadramento urbanistico, dovranno essere prodotti per tutti i comuni interessati, non solo per quello in cui insiste il comparto

2. progetto di fognatura (elaborato grafico + relazione tecnica):

- la tavola grafica deve riportare il progetto della fognatura dell'intero comparto e deve essere completa di legenda con indicazione dei diversi tipi di rete e dei tipi di manufatti a progetto
- le diverse reti di scarico, civile o nera, acque di processo, meteorica di piazzale, meteorica di copertura, devono essere contraddistinte in modo chiaro con segni grafici univoci
- le reti devono essere rappresentate sulla planimetria fino al recapito finale
- il recapito finale deve essere precisato in modo chiaro.

Per la pubblica fognatura dovrà essere indicata la presenza o meno di impianto di depurazione.

Per i corsi d'acqua deve essere indicato il nome.

Per gli scarichi sul suolo dovrà essere prodotto lo schema d'impianto. Nel caso di scarichi di acque reflue domestiche previste dall'allegato 5 alla Delibera Interministeriale 04.02.1977, dovranno essere dimostrate le distanze dai serbatoi, condotte e impianti per l'acqua potabile.

- per gli aspetti progettuali si fa rimando alle linee guida di questa Agenzia emanate mediante il documento "scheda tecnica fognature" distribuita a tutti i comuni

- la relazione tecnica dovrà descrivere il sistema fognario del comparto, indicare chiaramente le caratteristiche degli impianti a progetto e dimostrare che gli stessi garantiscono il rispetto dei limiti allo scarico previsti dalle normative.
- Nelle fasi successive di sviluppo del piano dovrà essere depositato il progetto completo del dimensionamento delle reti e degli impianti sia pubblici che privati

3. impatto acustico:

i sensi dell'art. 8 L. 447/1995, nei casi in cui il P.A. preveda edifici che costituiscono una sorgente sonora che possa disturbare ricettori sensibili (residenze, scuole, ospedali, case di riposo etc) deve essere presentata la relazione previsionale di impatto acustico, redatta secondo le indicazioni della L.R. 13/2001 e della D.G.R. 08.03.2002 n. 7/8313.

4. clima acustico:

i sensi dell'art. 8 L. 447/1995, nei casi in cui il P.A. preveda edifici che costituiscono ricettori sensibili ubicati in prossimità di sorgenti sonore disturbanti (infrastrutture del traffico, insediamenti produttivi etc) deve essere presentata la relazione previsionale di clima acustico, redatta secondo le indicazioni della L.R. 13/2001 e della D.G.R. 08.03.2002 n. 7/8313.

5. aree dimesse:

nei casi in cui l'area o parte dell'area di PA abbia ospitato attività artigianali o produttive deve essere prodotta l'indagine preliminare del sito con indicazione delle attività che si sono succedute nel tempo ricostruendo il ciclo produttivo e l'elenco delle materie prime impiegate. Dovranno essere individuati i potenziali centri di pericolo, quali aree di stoccaggio, serbatoi interrati e non, condotte di fognatura, vasche, serbatoi ed ogni altro manufatto interrato che possono aver dato origine ad inquinamento del suolo. In base a tali dati verrà valutata la necessità di procedere con un progetto di bonifica ai sensi del DM 471/1999.

Quanto sopra dovrà essere trasmesso alla competente UO Bonifiche di ARPA e ne dovrà essere data notizia nella documentazione di PA.

6. superficie drenante:

Deve sempre essere prodotta la dimostrazione della superficie drenate. La dimostrazione deve essere verificabile in modo diretto su apposito elaborato grafico.

Per le caratteristiche vedasi nota ARPA prot. 46583 del 07.04.2004

7. contenimento dei consumi energetici:

Deve essere prodotta una relazione tecnica descrittiva delle soluzioni impiantistiche previste per il riscaldamento e la produzione di acqua calda sanitaria e delle scelte di piano finalizzate a contenere al massimo, in relazione al progresso della tecnica, i consumi di energia termica ed elettrica favorendo il ricorso a fonti rinnovabili di energia o assimilate.

I principali riferimenti normativi sono costituiti dalla Legge 9 gennaio 1991 n. 10 e le successive leggi regionali 1 e 39 del 2004 in materia di risparmio dei consumi energetici e dell'uso razionale dell'energia e dalle disposizioni del Programma Energetico Regionale.

E' rimandata alle fasi esecutive del PA. la presentazione del progetto relativo alle caratteristiche di isolamento termico delle strutture e alle specifiche soluzioni impiantistiche.

8. inquinamento luminoso:

la L.r. 27.03.2000 n. 17 "misure urgenti in tema di risparmio energetico ad uso di illuminazione esterna e di lotta all'inquinamento luminoso", modificata dalla L.r. 38 del 21.12.2004, prevede all'art. 4 punto d) l'autorizzazione da parte del sindaco di tutti gli impianti di illuminazione esterna.

Il progetto relativo all'illuminazione esterna pubblica costituisce parte integrante degli elaborati di progetto relativi alle opere di urbanizzazione Piano Attuativo.

Deve inoltre essere presentato un unico progetto relativo all'illuminazione esterna delle parti private indipendentemente dal fatto che per gli edifici vengano presentate istanze separate.

REQUISITI MINIMI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI A DESTINAZIONE GENERICA

I criteri riassunti nella presente scheda rappresentano i requisiti minimi che devono essere dimostrati in fase di “Permesso di Costruire” o “DIA” di edifici produttivi a destinazione generica: cioè nei casi in cui non è nota l’attività che andrà ad insediarsi nell’edificio.

Le soluzioni progettuali di seguito proposte hanno lo scopo di dotare le nuove costruzioni di caratteristiche flessibili alle esigenze dettate dalle diverse tipologie di attività produttive.

Compatibilità ambientale

Fatto salva la compatibilità dell’intervento con la destinazione urbanistica prevista dal PRG vigente, l’inquadramento urbanistico deve consentire la verifica della compatibilità ambientale dell’intervento proposto rispetto al contesto nel quale si inserisce, in particolare:

deve essere evidenziata la presenza di recettori sensibili rispetto ai quali il nuovo insediamento può costituire o indurre condizioni di incompatibilità acustica. In tal caso alla richiesta di “Permesso di costruire” dovrà essere allegata la Valutazione Previsionale di Impatto Acustico di cui alla L. 447/95, redatta secondo quanto indicato dalla L.R. 13/01 e dalla Dgr 08.03.2002 n. 7/8313.

in relazione alle zone di tutela ambientale si distinguono le seguenti casistiche:

- per le zone di rispetto a tutela dei pozzi pubblici deve essere dimostrata la conformità a quanto disposto dalla Dgr 10 aprile 2003 n.7712693 *“Decreto legislativo 11 maggio 1999, n.152 e successive modificazioni, art.21, comma 5 – Disciplina delle aree di salvaguardia delle acque sotterranee destinate al consumo umano”*;
- per le aree interessate dal passaggio di elettrodotti deve essere dimostrato il rispetto dell’obiettivo di qualità indicato dal DPCM 8 luglio 2003 *“Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni ai campi elettrici e magnetici alla frequenza di rete (50 Hz) generati dagli elettrodotti”*. La valutazione dei campi elettrici e magnetici deve essere eseguita secondo le norme CEI 211-6, nel merito è opportuno che venga acquisito il parere della competente U.O. Agenti Fisici di questa Agenzia;
- per le aree di rispetto cimiteriale si rimanda al parere della ASL.

Scarichi reflui

In merito alla compatibilità dei recapiti finali degli scarichi reflui e al rispetto dei valori limite di emissione si rimanda a quanto disposto dal D.Lgs. 152/99 e successive modificazioni.

Lo schema fognario di progetto deve indicare le soluzioni adottate per la gestione delle acque reflue dal punto di origine degli scarichi fino ai recapiti finali.

Il progetto dovrà prevedere reti specifiche e tra loro distinte per la raccolta delle acque nere civili, acque reflue industriali, acque meteoriche di dilavamento delle coperture, acque meteoriche di dilavamento dei piazzali e superfici pavimentate.

In caso di progetti con più unità immobiliari, le reti acque nere civili e le reti acque reflue industriali dovranno essere ispezionabili e campionabili per ciascuna unità.

In caso di scarichi di acque meteoriche raccolte mediante reti comuni a più unità immobiliari, saranno individuate responsabilità condominiali per gli scarichi.

Per le soluzioni tecniche si rimanda a quanto riassunto nella "Scheda Tecnica Fognature" disponibile presso gli Uffici Tecnici Comunali afferenti al territorio di competenza di questa U.O..

Nel caso in cui fossero previsti trattamenti depurativi all'interno dell'insediamento dovrà essere allegata una relazione tecnica descrittiva degli impianti in progetto.

Tutti gli scarichi reflui devono essere campionabili (il pozzetto d'ispezione non coincide con il pozzetto di campionamento che deve essere realizzato secondo le caratteristiche indicate dalle norme UNI CHIM) separatamente per tipo di refluò e per singola attività.

Utilizzo del suolo

La superficie drenante minima di cui all'art. 3.2.3 del Regolamento Locale d'Igiene deve essere verificata sulla superficie di pertinenza intesa come differenza tra la superficie corrispondente al lotto oggetto d'intervento e la superficie coperta di progetto. Lo standard minimo per gli interventi produttivi è del 15%.